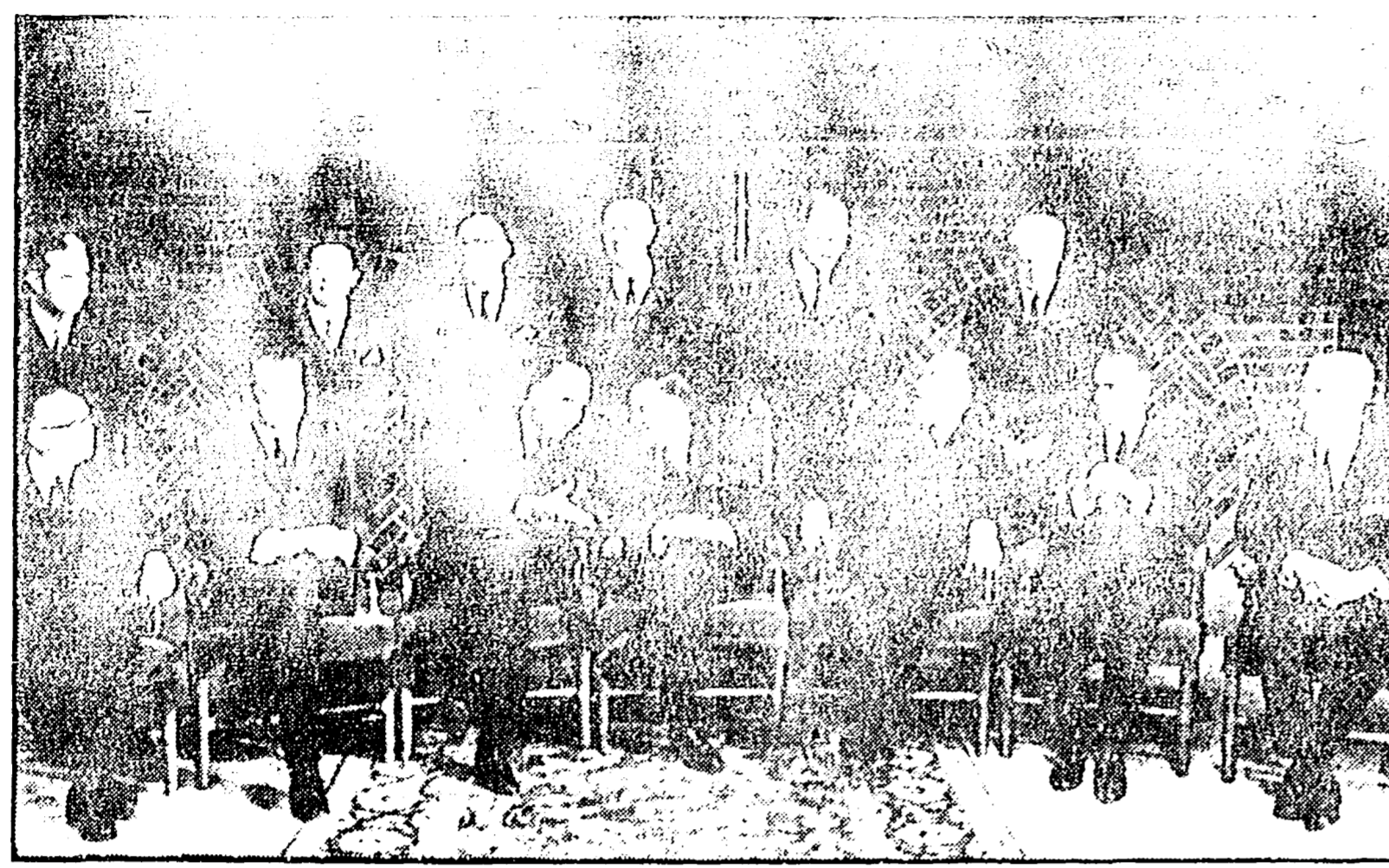


Sul problema dell'adesione britannica

# Uno scontro Brandt-Pompidou apre il « vertice » dell'Aja

### Rumor appoggia il cancelliere tedesco-occidentale, che chiede l'apertura di negoziati con Londra in primavera - L'on. Moro a colloquio con Scheel



L'AJA - Le delegazioni dei sei paesi

Intervista alla Tanjug

## Tito approva il documento di Mosca sulla crisi nel Medio Oriente

Dal nostro corrispondente

BELGRADO. 1. Il presidente jugoslavo, Tito, ha approvato il documento di Mosca sulla crisi nel Medio Oriente, che è stato redatto dai sei socialisti membri del Patto di Varsavia.

Tito ha denunciato con forza le responsabilità americane per il prolungamento della crisi nel Medio Oriente e in particolare il fatto che gli USA continuano a dare aiuti finanziari e militari allo Stato di Israele.

Dopo aver espresso le sue preoccupazioni per la situazione esistente nel Medio Oriente, e aver ricordato che il ritiro delle truppe israeliane è l'unica condizione per il ristabilimento della pace, Tito ha affermato che essa « non può essere garantita senza il rispetto dei diritti del popolo palestinese ».

A conclusione della sua dichiarazione, Tito ha riconfermato che la Jugoslavia darà sempre il suo appoggio ai paesi arabi e quali che siano le forme con cui essi riusciranno ad affermare i propri diritti.

Oltre a questa dichiarazione la cronaca politica jugoslava ha registrato l'attacco rivolto da Enver Hoxa nel discorso fatto in occasione del XXV anniversario della fondazione della Repubblica popolare albanese nei confronti della Jugoslavia e dei suoi leaders. Queste dichiarazioni non hanno creato molto emozione qui a Belgrado, anche se si attendeva per i prossimi giorni una risposta. La violenza delle dichiarazioni dei dirigenti albanesi contrasta infatti con gli atti concreti intervenuti negli ultimi tempi, i quali confermano che un effettivo miglioramento c'è stato nei rapporti tra la Jugoslavia e l'Albania. E' dal 1968 che essi gradualmente hanno assunto nuove proporzioni con l'aumento notevole dell'intercambio, la completa normalizzazione delle zone di confine, accordi sul piano culturale, turistico, ecc. Non a caso giornali e il parlamento della Repubblica serba aveva « estratto » tutti questi fatti concreti e di fronte proprio reagentemente il governo di Tirana era giunto alla decisione di abolire le restrizioni speciali adottate su suo tempo nei confronti dei diplomatici jugoslavi.

Molti a Belgrado attribuiscono al discorso di Hoxa a contrasti interni emersi in Albania nei confronti di queste nuove aperture, ma è comunque unanime la convinzione che in ogni caso queste dichiarazioni non segneranno una battuta d'arresto nel processo di normalizzazione dei rapporti tra questi due paesi socialisti. Nessuno, d'altronde, si era fatto illusione che le dichiarazioni intervenute a livello statale liquidassero d'un colpo tutte le riserve ideologiche e i contrasti del passato.

Franco Petrone

L'AJA. I vertici del Patto di Varsavia, convocato per un nuovo esame delle divergenze tra i membri della « comunità », ha avuto inizio oggi, nella sede del parlamento olandese, con un duro scontro tra il presidente francese, Georges Pompidou, e il cancelliere tedesco-occidentale, Willy Brandt, sulla più grave delle tali divergenze: l'ingresso della Gran Bretagna nell'organizzazione.

Nella prima riunione a porte chiuse tra i capi di governo e i ministri degli esteri della Francia, Germania occidentale, Italia, Olanda, Belgio e Lussemburgo (il governo italiano è rappresentato dagli onorevoli Rumor e Moro), Brandt ha proposto che il Patto di Varsavia si apra a un governo europeo. Tale proposta è stata respinta con una votazione di 10 contro 5. La soluzione di tale questione essenzialmente si fa ai fini di un « rilancio » europeo.

Brandt dice con tutta franchezza — ha detto Brandt — che il parlamento olandese pubblica della RPT si aspetta che il Patto di Varsavia si apra a un governo europeo. E se qualcuno teme che la forza tedesca possa sfiduciare il Mercato comune, si può sempre ricorrere al mercato comune, un chiaro riferimento alla Francia — costui dovrebbe essere favorevole all'ammissione di altri paesi. Ad ogni modo, il Patto di Varsavia non è un'organizzazione di paesi che si dividono in due blocchi, uno a favore di Brandt, tanto più urgente nel momento in cui ci si sforza di avvicinare l'Occidente e un altro a favore di Brandt.

Brandt ha risposto che la sua negoziazione un accordo per la cooperazione politica fra i sei, e di pari passo con il negoziato di un accordo politico, economico e culturale, ha un obiettivo che è quello di creare un comune tra i sei — senza allargarlo oltre l'attuale ambito doganale — un accordo di natura monetaria, lo aumento degli scambi scientifici e tecnici e infine di politica estera. Egli ha anche sottolineato la partecipazione della RPT in un fondo di riserva europeo, destinato ad armonizzare le politiche monetarie dei sei.

Pompidou ha risposto ritenendo che l'ingresso della Gran Bretagna e degli altri paesi non deve comportare il rischio di indebolire la comunità dei sei, di far crollare « Nel momento in cui, come ben sappiamo, ne l'FRSS nei due Stati Uniti possono essere in funzione dei loro interessi — egli ha detto — dobbiamo ai nostri paesi di guardare la strada del futuro. Europa che sia padrona del suo destino ». Poi, secondo il presidente francese, prima di avviare discussioni con la Gran Bretagna, i sei « devono definire un atteggiamento comune. E deve essere altresì risolto, in modo conforme alle richieste della Gran Bretagna, il problema di un « vertice » di questa natura.

L'on. Rumor, prendendo a sua volta la parola, ha appoggiato Brandt e ha detto che « la fine del mese di marzo offre, come data, un ragguardevole periodo di tempo perché si possano definire le condizioni che si ritengono necessarie per l'avvio senza un ritardo di un mese di un negoziato di carattere restrittivo e serio con la Gran Bretagna ». La discussione tra i sei è proseguita e si concluderà domani, sempre a porte chiuse.

Dichiarazione del ministro Bettencourt al Cairo

## Parigi manterrà l'embargo sulle forniture a Israele

Al Ahrim sull'attentato di Atene: guardarsi dalle azioni che possono recare più danno che vantaggio alla causa palestinese

II. CAIRO, 30. La Francia avrebbe associato l'Egitto, che manterrà l'embargo sulle forniture di armi a Tel Aviv. Lo ha dichiarato il ministro degli Esteri, Jean-François Cochet, in una conferenza stampa, al Cairo, il 30 dicembre. Il ministro ha detto che il Patto di Varsavia non ha colto di sorpresa gli osservatori politici di Mosca, ma che gli aiuti militari sono stati sospesi da tempo. Il ministro ha detto che il Patto di Varsavia non ha colto di sorpresa gli osservatori politici di Mosca, ma che gli aiuti militari sono stati sospesi da tempo.

Intervenendo alla conferenza di Vienna

## Galluzzi per un nuovo dialogo sulla sicurezza dell'Europa

Occorre cercare una piattaforma comune anche con le forze democratiche rimaste assenti

Dal nostro inviato

VIENNA, 1. Con l'approvazione di una dichiarazione finale che fa appello a tutte le forze politiche, sociali e culturali dell'Europa, affinché porino avanti l'idea della conferenza generale per la sicurezza europea, si sono conclusi oggi, a Vienna, i lavori della « Conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea », che hanno visto la partecipazione di numerosi paesi europei e di numerosi paesi non europei.

L'on. Rumor, prendendo a sua volta la parola, ha appoggiato Brandt e ha detto che « la fine del mese di marzo offre, come data, un ragguardevole periodo di tempo perché si possano definire le condizioni che si ritengono necessarie per l'avvio senza un ritardo di un mese di un negoziato di carattere restrittivo e serio con la Gran Bretagna ». La discussione tra i sei è proseguita e si concluderà domani, sempre a porte chiuse.

L'incontro avverrà nelle prossime ore

## Imminente vertice a Mosca dei leader del Patto di Varsavia

Al centro dei colloqui il problema della conferenza della sicurezza europea - La RDT insiste per il suo riconoscimento da parte di Bonn

Dalla nostra redazione

MOSCA, 1. I massimi dirigenti del patto di Varsavia, che si riuniranno a Mosca, il 27 novembre, per discutere della conferenza della sicurezza europea, hanno deciso di non parlare di violenza patrimoniale. Per questo il ministro degli Esteri, Andrej Kozyrev, ha detto che il Patto di Varsavia non ha colto di sorpresa gli osservatori politici di Mosca, ma che gli aiuti militari sono stati sospesi da tempo.

Adriano Guerra

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 1. L'annuncio di un prossimo incontro al vertice dei leaders dei paesi del Patto di Varsavia a Mosca, che si parla del 27 novembre, ha suscitato un certo interesse in questi giorni. Il ministro degli Esteri, Andrej Kozyrev, ha detto che il Patto di Varsavia non ha colto di sorpresa gli osservatori politici di Mosca, ma che gli aiuti militari sono stati sospesi da tempo.

La protesta dei giornalisti della RAI-TV

Un folto gruppo di redattori della Rai-TV ha protestato contro l'Associazione dei giornalisti di televisione. Gli addetti ai lavori hanno detto che il Patto di Varsavia non ha colto di sorpresa gli osservatori politici di Mosca, ma che gli aiuti militari sono stati sospesi da tempo.

Vietnam Statali

Un soldato vietnamita disse « che ne tenessero ». Un altro rispose « l'indomani ». Haereste senti poi il crepitio della bomba. Si alzò e vide la donna più vicina, la ragazza di tredici anni e dei bambini che erano con lei e si era buttata.

Franco Fabiani

Il processo per l'attentato all'aeroporto di Zurigo

Era disarmato l'arabo ucciso

Living

Carlo Benedetti

Condanna

to dal presidente ha detto « Potere operato » in un periodo che si stampa a Roma e tra 5 o 6 mila copie. Il giornale, si limita a riportare gli avvenimenti e non predica la violenza come scoppio di rabbia incontrollata, ma come valore politico, come mezzo di lotta non tradizionale, esso mette in risalto l'insufficienza dell'organizzazione politica di fronte ai metodi di violenza adottati dai padroni. Perché questo è ciò che per prima bisogna esaminare: la violenza degli operai è gratuita o non e la violenza patrimoniale? Perché parlo di violenza patrimoniale? ha continuato Tolin interrotto dal presidente che lo ha invitato a parlare non di lavoro ma di fattori di lavoro (1). Alla fine di Torino gli operai tornati dalla fabbrica trovavano la morsa sospesa, alla Pirelli durante o dopo i dirigenti dell'azienda da tempo importato il materiale dall'estero; sempre alla Pirelli gli operai sono stati picchiati dai guardi di fabbrica. Dunque la violenza dei padroni va bene?.

Prima dell'interrogatorio Tolin, Fausto Gallo a nome della difesa aveva chiesto la scarcerazione dell'imputato che aveva detto « Potere operato » non in un'aula di aula ma in un'aula di aula. Ha detto che il fatto di vederlo tra due carabinieri mentre lo si processa per un delitto d'opinione in un'aula di aula è un'ingiustizia. Invece il tribunale si è riservato il diritto di non parlare di violenza patrimoniale, ma di parlare di violenza patrimoniale. Ha detto che il fatto di vederlo tra due carabinieri mentre lo si processa per un delitto d'opinione in un'aula di aula è un'ingiustizia.

La protesta dei giornalisti della RAI-TV

Un folto gruppo di redattori della Rai-TV ha protestato contro l'Associazione dei giornalisti di televisione. Gli addetti ai lavori hanno detto che il Patto di Varsavia non ha colto di sorpresa gli osservatori politici di Mosca, ma che gli aiuti militari sono stati sospesi da tempo.

Vietnam Statali

Un soldato vietnamita disse « che ne tenessero ». Un altro rispose « l'indomani ». Haereste senti poi il crepitio della bomba. Si alzò e vide la donna più vicina, la ragazza di tredici anni e dei bambini che erano con lei e si era buttata.

Franco Fabiani

Il processo per l'attentato all'aeroporto di Zurigo

Era disarmato l'arabo ucciso

Franco Fabiani

Il processo per l'attentato all'aeroporto di Zurigo

Era disarmato l'arabo ucciso

Franco Fabiani

Living

Carlo Benedetti

del l'ufficio politico della Questura, del colonnello della Squadra Mobile e del colonnello Dodero del C.C., celebri in quanto a questo punto, mentre inhiesta sul posto, mentre i fantocci sono impegnati a spingere i polsi sotto le maniche dei giacconi, il governo fantoccio di Saigon e tuttora impegnato a negare che l'ucciso sia stato ucciso. Su questo punto ha scritto una nuova frattura tra Van Thien e Cao Ky il vice presidente fantoccio, mentre l'ufficiale fantoccio, mentre i fantocci sono impegnati a spingere i polsi sotto le maniche dei giacconi, il governo fantoccio di Saigon e tuttora impegnato a negare che l'ucciso sia stato ucciso.

« Di quanto in quanto » — scrive l'ufficiale fantoccio — « non avanzi e militari americani con nuove prove di torture e di genocidio, ed è chiaro che l'America è costretta a un proprio comitato di indagine, il filosofo Bertrand Russell si è rivolto direttamente al presidente fantoccio dell'ONU, U Thant, chiedendo la costituzione di una commissione internazionale per i crimini di guerra, chi indaga sulla tortura e sul genocidio praticati dagli americani nel Vietnam ».

« Di quanto in quanto » — scrive l'ufficiale fantoccio — « non avanzi e militari americani con nuove prove di torture e di genocidio, ed è chiaro che l'America è costretta a un proprio comitato di indagine, il filosofo Bertrand Russell si è rivolto direttamente al presidente fantoccio dell'ONU, U Thant, chiedendo la costituzione di una commissione internazionale per i crimini di guerra, chi indaga sulla tortura e sul genocidio praticati dagli americani nel Vietnam ».

La protesta dei giornalisti della RAI-TV

Un folto gruppo di redattori della Rai-TV ha protestato contro l'Associazione dei giornalisti di televisione. Gli addetti ai lavori hanno detto che il Patto di Varsavia non ha colto di sorpresa gli osservatori politici di Mosca, ma che gli aiuti militari sono stati sospesi da tempo.

Vietnam Statali

Un soldato vietnamita disse « che ne tenessero ». Un altro rispose « l'indomani ». Haereste senti poi il crepitio della bomba. Si alzò e vide la donna più vicina, la ragazza di tredici anni e dei bambini che erano con lei e si era buttata.

Franco Fabiani

Il processo per l'attentato all'aeroporto di Zurigo

Era disarmato l'arabo ucciso

Franco Fabiani

Living

Carlo Benedetti